

7 febbraio 2021 - Edizione n° 174



«Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni»

(dal vangelo)

7 febbraio 2021 - **Quinta Domenica del tempo ordinario**

Dal Vangelo secondo Marco (1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoge e scacciando i demòni.

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il cortile. Esce dalla sinagoga, il Signore Gesù. Ha appena guarito un indemoniato, il primo miracolo del primo Vangelo, per ricordare a tutti che la prima purificazione da fare deve compiersi all'interno della comunità, per superare una visione demoniaca della fede. Esce e si dirige nella casa di Pietro. Non è più la sinagoga, il luogo sacro, ad essere il cuore della nuova comunità di discepoli, ma la casa. Dio esce dal tempio per abitare e fecondare la quotidianità. E noi, simpaticoni, lo abbiamo chiuso a chiave dentro i tabernacoli. Così Marco inizia il suo Vangelo, andando diritto all'essenziale. Raccontandoci una giornata-tipo di Gesù, fatta di ascolto, di guarigioni, di liberazioni, di preghiera, di silenzi, di libertà interiore. Così, per capire come orientare l'anno appena iniziato.

La suocera. Gesù, entrando in casa di Piero, scopre che sua moglie è a letto, febbricitante. Si avvicina, la prende per mano e la guarisce. Lei, subito, si mette a servirli. Anche noi siamo come la suocera di Pietro: guariti per servire. Se il primo atto da compiere all'interno della comunità è quello di superare una visione demoniaca della fede, il secondo è quello di servire il Signore e i fratelli. La comunità non è composta da gente sana, bella, forte, perfetta, esemplare. Ma da ammalati guariti. Da peccatori perdonati. Da persone fragili e impediti che in Cristo trovano guarigione e forza. Siamo dei guaritori feriti perciò siamo in grado di servire i fratelli. Senza giudicarli, senza criticarli, senza caricarli di sensi di colpa, pessima abitudine ancora troppo diffusa. Noi per primi, davvero, abbiamo sperimentato il peso delle malattie dell'anima. Lo sconforto, la paura, la solitudine, l'arroganza, la lussuria, l'egocentrismo, il narcisismo, l'indifferenza. E ne siamo stati guariti. E ne stiamo guarendo.

Sulla soglia. La curiosità raduna una piccola folla nel cortile interno della casa della moglie di Pietro. Gesù non li delude ed esce dalla piccola casa del pescatore, si ferma sulla soglia e li guarisce e libera. Esiste ancora quella soglia. La si vede visitando gli scavi archeologici della città di Cafarnao, davanti alla casa identificata come la casa di Pietro. C'è ancora quella soglia: un lastrone di pietra fra due sponde di muro che dovevano contenere una semplice porta, unico accesso alla piccola costruzione. Il Dio dei confini, che cerca pescatori di umanità in un paesino di frontiera, sulla spiaggia, altro confine, ora si pone sulla soglia. La soglia che unisce pubblico e privato, sociale e intimo, folla e casa, sacro e profano. Non più la sinagoga e nemmeno più la casa, ma la strada diventa il luogo dell'annuncio e della guarigione. Ogni luogo, ormai, è diventato santo perché accoglie la presenza del

Dio fatto uomo. Quando, profeticamente, il Papa parla delle periferie, probabilmente intende qualcosa del genere. Non restiamo chiusi nelle nostre sacrestie aspettando che la gente del quartiere venga a bussare. Usciamo là dove veramente vive la gente, nella contraddizione e nella fatica del quotidiano. Questa lunga e destabilizzante pandemia ci insegna a tornare a raccontare Cristo nelle case, ora che i nostri oratori sono chiusi e le nostre attività pastorali ridotte al lumicino. È il cortile il luogo che ospita il Santo di Dio.

Di notte. La giornata è finita, ma non per Gesù. Si alza presto al mattino per andare a pregare, tutto solo. È questo il segreto del suo equilibrio, della sua forza, del suo carisma: il colloquio intimo e fecondo col Padre. Ha lavorato tanto, accolto e guarito. Lo può fare solo perché sa dove nutrirsi, perché sa come ricaricarsi, dove andare, a chi rivolgersi. La preghiera, la meditazione, il silenzio ci sono indispensabili per nutrire la nostra anima. Essenziali per non morire dentro. Cinque minuti di preghiera quotidiana possono cambiare molte cose. Non cambiano l'azione di Dio, convincendolo a concederci delle grazie, cambia il nostro modo di vedere tutto. E più la nostra vita è caotica e confusa, oberata e faticosa, e più ci è indispensabile dedicare del tempo alla nostra vita interiore, anche a costo di rubare qualche minuto al sonno. La preghiera ci rende liberi, la preghiera ci rende discepoli.

Andiamocene! Simone raggiunge in Maestro e lo rimprovera. Galvanizzato dalla giornata precedente, vuole cavalcare l'onda, accrescere la fama del suo ospite, spingerlo a tornare a Cafarnao. È ansiosa, la sua ricerca. Non segue Gesù, lo insegue. C'è una venatura di rimprovero nella sua affermazione tutti ti cercano! Interrompe la preghiera del Maestro. Gesù non ci sta. Non tornerà a Cafarnao. Vuole andare altrove, oltre. Guai a chi cerca di tenere per sé il Vangelo. Guai a chi si illude di possedere Dio! Ecco, questa è la giornata del Signore. E del discepolo. Niente male! (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 07-02-2021 da www.paolocurtaz.it)

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile precise, complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie, ...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

l'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet www.upmadonnadellaneve.it

CALENDARIO LITURGICO DAL 6 AL 14 FEBBRAIO 2021

Sabato 6 febbraio - San Paolo Miki e compagni martiri

- ☞ Ore 16:00 a Bagno Sacramento della Cresima del polo di Marmiolo
- ☞ Ore 18:30 a Gavasseto Sacramento della Cresima
- ☞ Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva
- ☞ ore 21:00 momento - veglia di preghiera on line in occasione della GIORNATA PER LA VITA sulla piattaforma Google Meet digitando (codice di accesso: tmy-jtgp-dgm)

Domenica 7 febbraio - Quinta Domenica del tempo ordinario

- ☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 9:30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa in cui sono presentati i ragazzi che hanno fatto la Cresima
- ☞ Ore 11:00 a Marmiolo S.Messa in onore del patrono San Biagio. Alla S.Messa sono presentati i ragazzi che hanno fatto la Cresima
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria di Imelde Rinaldi e Remo Tognetti e de defunti della famiglia Romani Gilioli

Lunedì 8 febbraio - 7ª Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone

- ☞ Ore 19:30 (fino alle 21:30) a Masone Adorazione Eucaristica con possibilità di confessarsi

Martedì 9 febbraio

- ☞ Ore 20:30 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 21:00 Centro di ascolto della Parola on line (per tutta l'U.P.) <https://meet.google.com/nrw-hyzi-zcb> (oppure avviando Meet, immettere le credenziali di accesso: nrw hyzi zcb)

Mercoledì 10 febbraio - santa Scolastica

- ☞ Ore 20:30 a Gavasseto S.Messa e preghiera del rosario

Giovedì 11 febbraio - memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes e 39ª Giornata Mondiale del Malato

Per questo giovedì non ci sono l'adorazione eucaristica e la Messa a Bagno, essendoci la Messa a Masone, alla quale si invita a partecipare

- ☞ Ore 10.30 a Masone S.Messa con l'Unzione dei malati

Venerdì 12 febbraio - Sant'Agata

- ☞ Ore 9:00 a Corticella S.Messa

Sabato 13 febbraio

- ☞ Ore 16:30 a Bagno Sacramento della Cresima del polo di Bagno
- ☞ Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva

Domenica 14 febbraio - Sesta Domenica del tempo ordinario

- ☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 9:30 a Roncadella S.Messa con il ricordo dei defunti Anna Fantini, Luisa Oleari, Enzo e Paride Denti
- ☞ Ore 10:00 a San Donnino S.Messa con memoria di Fedele Braglia
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa in ricordo dei defunti Angiolina e Nello Zamboni, Wanda e Iames Rizzi, ed in ricordo dei defunti della famiglia Iotti: Antonio, Rosella, Francesco, Anna e Gianni
- ☞ Ore 11:00 a Marmiolo S.Messa
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria con memoria dei defunti Dante, Elisa e Arturo Borciani, Paolina Romani e dei defunti della famiglia Ferretti Ravazzini. Alla S.Messa saranno presentati i ragazzi che hanno fatto la Cresima

📄 COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **GIORNATA PER LA VITA: INIZIATIVE PER IL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA.** Domenica 7 febbraio si celebra in tutte le Parrocchie la Giornata per la vita, dal tema " Libertà e vita". Al termine delle Messe vengono vendute in tutte le Parrocchie le primule per sostenere le attività del Centro di aiuto alla vita di Reggio Emilia, che opera per aiutare le mamme e le famiglie in difficoltà di fronte ad una gravidanza o con bimbi piccoli. A Gavasseto, oltre alle primule, si vendono anche le torte preparate dalle mamme (indossando la mascherina, i guanti e seguendo tutte le consuete norme igieniche, portate per la vendita direttamente domenica 7 dalle 10 nel bar del circolo Anspi). Un grande grazie a tutti coloro che collaborano a queste iniziative.
- **SABBIONE: RACCOLTA OFFERTE UTENZE PARROCCHIALI.** Dopo quella fatta domenica scorsa 31 gennaio, a Sabbione viene fatta anche domenica 7 febbraio la raccolta delle offerte da destinare al pagamento delle utenze parrocchiali. Le offerte possono essere fatte tramite le buste che si trovano in chiesa o in qualsiasi momento tramite bonifico bancario. IBAN = IT61D050346651000000007830 Presso BANCO BPM - Scandiano
- **BAGNO E CASTELLAZZO: FRAPPE - CHIACCHIERE DI CARNEVALE.** Domenica 14 febbraio dopo la S. Messa a Bagno vendita di frappe. A Castellazzo dalle ore 10:30 alle ore 11:30 possibilità di ritirare porzioni di chiacchiere ad offerta libera. In entrambi i casi in confezioni chiuse e preparate nel rispetto delle norme anti-covid.
- **Pre-avviso: RITO DELLE CENERI.** Nel giorno dell'inizio della quaresima, Mercoledì 17 febbraio, per il rito delle ceneri ci sarà una celebrazione per i bambini e i ragazzi a Gavasseto nel pomeriggio alle ore 15:00 e la Santa Messa per tutta l'UP nella parrocchia di Bagno alla sera alle ore 19:00. Sabato 20 febbraio alle ore 15:00 a Bagno e a Marmiolo rito delle ceneri per bambini e ragazzi del catechismo.

- **BENEDIZIONI DI SANT'ANTONIO.** I sacerdoti stanno passando come ogni anno per le tradizionali benedizioni degli animali e dei campi in occasione della memoria liturgica di Sant'Antonio. Chi, per esigenze lavorative e famigliari, ha bisogno di concordare giorni e orari precisi, è pregato di contattare direttamente don Roberto (per la zona Bagno, Gavasseto, Marmirolo, Roncadella, San Donnino) e don Emanuele (per la zona di Corticella, Castellazzo, Masone, Sabbione)
- **SUORE DI SABBIONE: NUOVO INDIRIZZO E-MAIL.** Le suore di Sabbione comunicano il nuovo indirizzo di posta elettronica della comunità: suoresabbione@gmail.com. Per comunicazioni quindi scrivere a questo indirizzo.

“Libertà e vita”: messaggio per la giornata per la 43ª Giornata Nazionale per la Vita (Domenica 7 febbraio 2021)



La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. Nelle settimane di forzato lockdown quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: “Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: “Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù” (Gal 5, 1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo “strumento” per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a

rompere le relazioni, distrugge la “casa comune”, rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. Udienza 12 settembre 2018).

Responsabilità e felicità

Il binomio “libertà e vita” è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. Essa è la misura, anzi il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della fermezza e della temperanza. La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire “sì” alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la “persona” come “fine ultimo” sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia “ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per sé stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall'Evangelium vitae). Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: “Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!”.

Il Consiglio Episcopale Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

Con i tempi che stiamo vivendo e con la prospettiva di molte generazioni senza MEMORIA, senza conoscenza della storia, senza fondo culturale solido, sarà sempre più facile incontrare o imbattersi con il NEGAZIONISMO e l'INDIFFERENZA di molti. Sono due parole che formano un binomio indissociabile e indissolubile, traducibile in "non mi interessa" o in "me ne frego": l'esatto opposto dell' *I CARE* di don Milani e di tanti altri umanisti e filantropi...E' un binomio che può esprimersi e fossilizzarsi nel rifiuto della persona e della storia di Cristo, come nel rifiuto di credere che la Shoah abbia realmente calpestato la dignità di ogni persona, vittima o carnefice, o nel rigetto del fenomeno delle migrazioni forzate di carattere ambientale, economico, sanitario, bellico, come pure nel non ammettere la realtà degli stravolgimenti climatici portatori di catastrofi planetarie, già in atto e in misura crescente. Ricordo che in Africa certe persone non potevano accettare l'idea che l'uomo fosse arrivato sulla Luna, così come capi di stato e interessati scudieri hanno negato lo scorso anno la realtà della pandemia da Covid, prima, durante e anche dopo esserne stati vittime: avendo trovato presto il modo di uscirne (a differenza di milioni di persone del popolo abbandonato al proprio destino), hanno continuato a mostrarsi campioni di incoscienza e di irresponsabilità. Nei loro confronti nutriamo pietà e rabbia: pietà per i loro popoli e rabbia per la loro arroganza. Noi non possiamo dire "me ne frego", perché crediamo che ogni persona, anche la più sciagurata, ha la coscienza e Dio può illuminarla. Ed è per questo che ravviviamo il nostro "I care" in tutti i modi possibili, anche attraverso una VEGLIA di riflessione e di preghiera, come quella fatta domenica pomeriggio, in chiesa a Masone: chi vi ha partecipato, l'ha vissuta intensamente e ne ha tratto profitto.

don Emanuele

il video della veglia è disponibile all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=-OuZdOa0lTY>

Parrocchia di Marmirolo(R.E)

DOMENICA 7
FEBBRAIO

SAGRA DI SAN BIAGIO

Ore 11,00

SANTA MESSA con BENEDIZIONE

A SEGUIRE

" PRANZO COMUNITARIO "

"Disnèer insèem, ma a cà nostra III"

Nel pomeriggio spettacolo interattivo

"TU CI STAI?"

nelle modalità che saranno diffuse

La Parrocchia provvederà a preparare

" CAPPELLETTI e PORCHETTA "

Saranno distribuiti nella giornata di sabato 6 FEBBRAIO dalle 14,00 alle 18,00

E' richiesta la prenotazione entro

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO

a Mariarosa tel. **3497772329**

Cappelletti offerta minima 26€ /kg

Porchetta offerta minima 15€ /kg

SAGRA
DI SAN
BIAGIO

**INSIEME
PER STARE BENE**

SAGRA
DI SAN
BIAGIO

TRIBUTO A MARIA

Domenica 14 febbraio 2021

Bagno, ore 17:00

Programma

FEDERICO BIGI (organo) con Assembla
"Ave Maria" di Lourdes + testo

STEFANO TINCANI (trombone)
ELENA BIASI (arpa) "Decarismoduo"
Ave Maria (astor Piazzolla)
Lascia ch'io pianga (g.f. Handel)

FILOMENA MORETTI (chitarra classica)
Ave Maria (Schubert, trascritta da
Filomena)

Jesus beibet Freude (j.s.Bach, trascritto da
d.Russel)

La Vergine degli Angeli (da La Forza del
destino - G. Verdi, trascritta da Filomena)

FEDERICO BIGI

(intermezzo musicale - organo)

NADIA TORREGGIANI (pianoforte)
BENEDETTA POLIMENI (flauto)
Ave Maria (C.Kummer)
Recuellement (Noel Gallon)
La flute de Pan (J. Mouquet)

TULLIO FIORINI (voce) - CHIARA
(voce) - ELENA LONGAGNANI
(chitarra)

Mary, did you know (spiritual)
Fratello Sole (Riz Ortolani)
His eyes is on the sparrow (spiritual)

FEDERICO BIGI

(en plein musicale - organo)